

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

OTTOBRE – DICEMBRE

2019

[n. 32 - MARZO 2020]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	10
<i>Istanze di sospensione</i>	12
<i>Spese di giustizia</i>	13
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	16
<i>Appelli pervenuti</i>	17
<i>Appelli definiti</i>	19
<i>Istanze di sospensione</i>	21
<i>Spese di giustizia</i>	22
Processo tributario telematico	24
Definizioni	27

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo ottobre-dicembre 2019, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 44.877, in diminuzione rispetto a quanto registrato all'analogo periodo del 2018 (-10,84%, pari a -5.456 controversie).

In particolare, sono stati presentati 32.580 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 12.297 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2018, il flusso delle nuove controversie presentate si riduce sia nel primo grado (-8,73%) sia nel secondo grado di giudizio (-15,98%), mentre il loro valore complessivo cresce rispettivamente del 7,51% e del 22,96%.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 71.887 controversie, con un calo tendenziale delle decisioni depositate pari al 3,11% (-2.304 controversie) rispetto al 2018.

In dettaglio, sono stati decisi 55.094 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 16.793 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2018, il flusso delle controversie definite diminuisce nel primo grado del 1,33% e nel secondo grado dell'8,50%. Tale riduzione è correlata all'adesione del contribuente alla procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti previste dal decreto legge n. 119/2018.

Presso le CTP, nel quarto trimestre 2019 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è pari al 47,20% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 2.026,84 milioni di euro (che corrispondono al 46,15% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 27,32%, per un valore complessivo pari a 938,82 mln di euro (che corrispondono al 21,38% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'11,28%, per un valore complessivo di 776,60 mln di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 45,72% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.025,12 mln di euro (che corrispondono al 40,58% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 31,24%, per un valore complessivo pari a 823,06 mln di euro (che corrispondono al 32,58% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 7,83%, per un valore complessivo di 396,87 mln di euro.

Il 60,07% dei ricorsi definiti in entrambi i gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 26,80% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 13,12% è a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 43,30% delle istanze complessivamente decise ed il loro valore, pari a 616,75mln di euro, rappresenta il 71,12% del valore complessivamente deciso; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 28,05% delle istanze complessivamente decise ed il relativo valore è pari a 90,16 mln di euro, che rappresenta il 53,09% del valore complessivamente deciso.

La giacenza complessiva al 31 dicembre 2019 (pari a 335.262 controversie) è risultata inferiore del 10,45% (-39.132) rispetto a quella registrata al 31 dicembre 2018.

Nel trimestre in esame, in regime di l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti e documenti processuali, sono stati trasmessi attraverso il servizio telematico circa il 95% di tutti gli atti e documenti complessivamente depositati nei due gradi di giudizio. In dettaglio, sono stati inviati telematicamente l'84% dei ricorsi/ appelli, il 95% delle controdeduzioni e il 96% degli altri atti processuali.

Nota tecnica

Nel quarto trimestre del 2019 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Commissioni tributarie è pari a 44.877 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti dalle Commissioni tributarie 71.887 contenziosi.

Il confronto tendenziale del triennio 2017-2019 mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente pervenuto nei due gradi di giudizio, sia rispetto allo stesso periodo del 2018 (-10,84%, pari a -5.456 controversie pervenute), sia rispetto al quarto trimestre del 2017 (-14,28%, pari a -7.478 nuove liti).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti registra una riduzione rispetto all'analogo periodo del 2018 (-3,11%, pari a -2.304 definizioni), mentre rispetto al quarto trimestre del 2017 si registra un incremento (+5,73%, pari a 3.899 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2017, 2018 e 2019

	ottobre-dicembre 2017	ottobre-dicembre 2018	ottobre-dicembre 2019
Pervenuti	52.355	50.333	44.877
Definiti	67.988	74.191	71.887

I dati complessivi registrati dall'inizio del 2019 dei ricorsi pervenuti (189.015) e dei ricorsi definiti nello stesso periodo (228.147), risultano essere i valori annui più bassi registrati dall'anno 2011.

CTP+CTR: Confronto tra i flussi degli anni 2017, 2018 e 2019

	anno 2017	anno 2018	anno 2019
Pervenuti	211.790	210.397	189.015
Definiti	261.562	252.987	228.147

Riducendo l'analisi ai dati dell'ultimo triennio, i nuovi contenziosi del 2019 mostrano una costante riduzione sia con l'analogo periodo del 2018 (-10,16%, pari a -21.382 nuovi ricorsi), sia rispetto allo stesso periodo del 2017 (-10,75%, pari a -22.775 nuove controversie).

Una analoga riduzione si registra nel flusso dei ricorsi complessivamente decisi nell'anno 2019, sia rispetto al 2018 (-9,82%, pari a -24.840 definizioni), sia rispetto al 2017 (-12,78%, pari a -33.415 definizioni).

Come già rappresentato nei precedenti Rapporti trimestrali, la riduzione delle decisioni è imputabile all'adesione del contribuente alla procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie, previste dal comma 10 dell'art. 6 del decreto legge n. 119/2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, che comporta anche la sospensione dei giudizi pendenti, per le controversie per le quali si richiede la definizione, fino al 31 dicembre 2020 ¹.

Nonostante la forte riduzione, il flusso dei ricorsi definiti resta comunque superiore al flusso dei ricorsi in entrata, generando la riduzione delle pendenze.

Infatti, la giacenza totale al 31 dicembre 2019 si riduce del 10,45% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2018.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 dicembre 2018	31 marzo 2019	30 giugno 2019	30 settembre 2019	31 dicembre 2019
giacenza al	374.394	366.860	369.028	362.272	335.262

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

¹ Comma 10, art. 6 decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119:

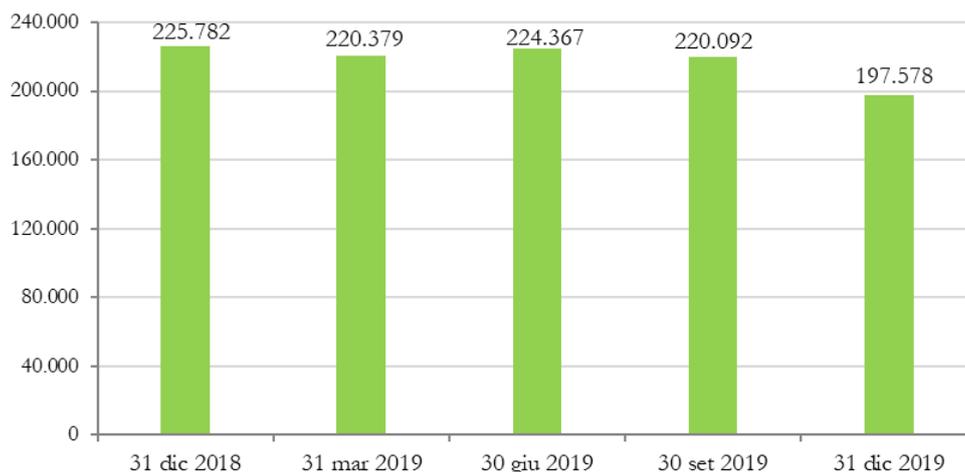
“10. Le controversie definibili non sono sospese, salvo che il contribuente faccia apposita richiesta al giudice, dichiarando di volersi avvalere delle disposizioni del presente articolo. In tal caso il processo è sospeso fino al 10 giugno 2019. Se entro tale data il contribuente deposita presso l'organo giurisdizionale innanzi al quale pende la controversia copia della domanda di definizione e del versamento degli importi dovuti o della prima rata, il processo resta sospeso fino al 31 dicembre 2020.”

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel quarto trimestre del 2019, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (55.094) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (32.580).

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

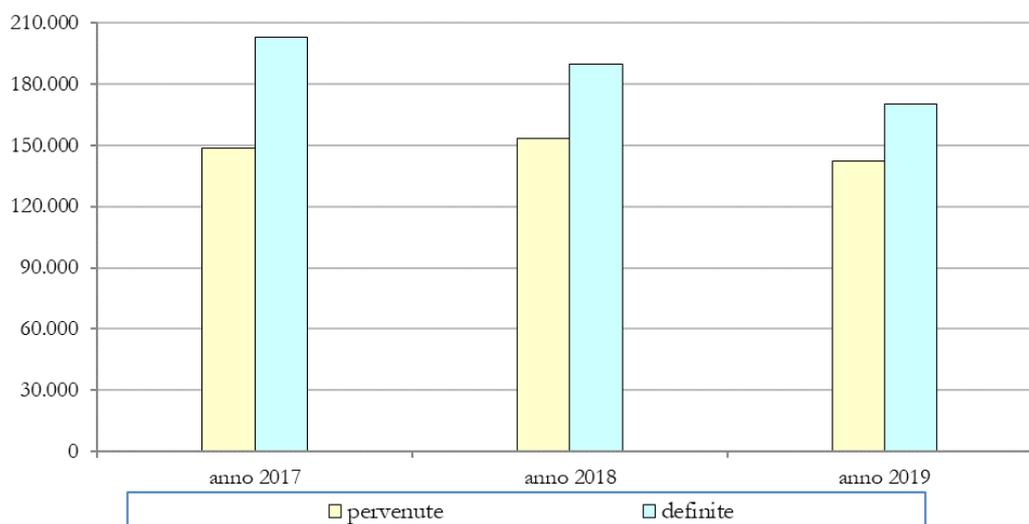
La pendenza al 31 dicembre 2019, pari a 197.578 ricorsi, risulta inferiore del 12,49% rispetto all’inizio dell’anno (pari a -28.204 ricorsi).



Analizzando i dati dei flussi in entrata e uscita rilevati per l'intero anno 2019, si osserva che i flussi registrano i valori annui più bassi dal 2011.

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti relativi all'anno 2019 con quelli registrati nel precedente biennio 2017-2018.

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Ricorsi pervenuti	148.714	153.344	142.153
Ricorsi definiti	202.737	189.808	170.357



I ricorsi pervenuti nell'anno 2019, pari a 142.153, risultano diminuiti del 7,30% (-11.191 ricorsi) rispetto allo stesso periodo del 2018 e del 4,41% (-6.561 ricorsi) in confronto con il 2017.

Analizzando i dati su base regionale, nelle regioni della Basilicata, delle Marche, della Puglia, della Sardegna, della Sicilia, del Trentino-A.A., dell'Umbria e della Valle d'Aosta il numero di nuovi ricorsi pervenuti è diminuito sia nel 2018 che nel 2019. Solo nelle regioni dell'Abruzzo e della Campania il numero di nuovi ricorsi è cresciuto sia nel 2018 che nel 2019; nelle restanti regioni il flusso ha registrato un incremento nel 2018 e una riduzione nel 2019.

I provvedimenti depositati nell'anno 2019 sono in diminuzione del 10,25% rispetto alle decisioni prodotte nel 2018 (-19.451 ricorsi) e del 15,97% rispetto ai dati del 2017 (-32.380 ricorsi).

La riduzione sopra registrata è in parte correlata all'adesione del contribuente alla procedura di definizione delle controversie pendenti previste dal decreto legge n. 119/2018².

Nel triennio, solo nel Trentino-A.A. il numero delle decisioni prodotte è cresciuto sia nel 2018 che nel 2019. Nelle regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria e Valle d'Aosta il numero delle decisioni prodotte è diminuito sia nel 2018 che nel 2019. Nelle altre regioni, il flusso dei ricorsi definiti ha registrato un andamento altalenante.

Ricorsi Pervenuti

Confrontando il dato tendenziale dei ricorsi pervenuti nel quarto trimestre del triennio 2017-2019, si osserva che i ricorsi presentati nel trimestre in esame (32.580) si sono ridotti dell'8,73% rispetto a quello del 2018 (-3.118 ricorsi), e del 9,92% rispetto ai ricorsi pervenuti durante il quarto trimestre del 2017 (-3.587 ricorsi).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziale con gli
anni precedenti

Nel trimestre in esame, il 43,56% dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate, seguono con il 28,23% i ricorsi che coinvolgono l'AE-Riscossione³ e con il 21,77% i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della
tipologia di ente
impositore

² Vedi nota 1.

³ Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore a pag. 27.

Il valore complessivo delle cause instaurate nel quarto trimestre del 2019 ammonta a 3.498,97 milioni di euro. Il raffronto con lo stesso trimestre del 2018 (pari a 3.254,44 mln di euro), registra un incremento del 7,51%.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 107.396,26 euro, inferiore al valore registrato nel quarto trimestre 2018 (91.165,80 euro).

In particolare:

- il 46,48% dei ricorsi pervenuti (pari a 15.144 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 12,69 mln. Rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione diminuisce in termini assoluti e nel valore economico, mentre cresce sia la sua incidenza (anno 2018: 15.790 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 44,23% e valore complessivo 14,39 mln di euro);
- il 70,64% dei ricorsi pervenuti (pari a 23.016 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 82,90 mln. Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2018 il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione diminuisce in termini assoluti, nell'incidenza ed nel valore (anno 2018: 25.470 ricorsi con incidenza sul totale pari al 71,35% e valore complessivo 100,14 mln di euro);
- il 26,83% delle nuove controversie (pari a 8.741 ricorsi) è di valore superiore a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 3.416,07 mln. Rispetto al quarto trimestre dell'anno 2018 anche il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione diminuisce in termini assoluti, con una incidenza che resta sostanzialmente costante mentre il loro valore complessivo registra un incremento (anno 2018: 9.383 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 26,28% e valore complessivo 3.154,30 mln di euro);
- il 2,53% è di valore indeterminabile (pari a 823 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2018 il numero di tali ricorsi risulta sostanzialmente invariato sia in termini assoluti che percentuali (anno 2018: 845 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 2,37%);
- l'1,60% del totale dei ricorsi (pari a 521 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 66,64% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (pari a 2.331,57 mln di euro). Rispetto al medesimo trimestre 2018, il volume di tali ricorsi cresce insieme al loro valore complessivo (anno 2018: 496 ricorsi per 2.018,36 mln di euro). Circa il 44% delle controversie di questo scaglione ha come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

Per gli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018 è in vigore la disposizione normativa contenuta nell'articolo 10 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, che ha modificato la disciplina del reclamo/mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, elevando da ventimila a cinquantamila euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflativo.

Il contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro diminuisce rispetto al quarto trimestre del 2018 (-9,61%, pari a -2.795 ricorsi), registrando volumi che sono inferiori anche a quanto registrato nello stesso periodo del 2017 (-8,94%, pari a -2.579 ricorsi) e nel quarto trimestre del 2016 (-15,27%, pari a -4.737 ricorsi).

	IV trim 2016	IV trim 2017	IV trim 2018	IV trim 2019
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	31.019	28.861	29.077	26.282

La distribuzione delle liti per ente impositore evidenzia che la riduzione, rispetto al 2018, delle liti attivate nel periodo riguarda l'AE-Riscossione (-29,87%, pari a -2.574 ricorsi) e l'Agenzia delle Entrate (-9,10%, pari a -960 ricorsi); crescono, invece, i contenziosi in cui sono parte l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+36,53%, pari a +99 ricorsi), gli Enti territoriali (+10,73%, pari a +516 ricorsi) e gli Altri Enti (+2,56%, pari a 124 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

	IV trim 2016	IV trim 2017	IV trim 2018	IV trim 2019
Agenzia Entrate	11.876	10.924	10.547	9.587
AE-Riscossione	8.462	7.895	8.617	6.043
Enti Territoriali	4.048	4.637	4.807	5.323
Altri Enti	6.216	4.993	4.835	4.959
Ag. Dogane e Monopoli	417	412	271	370
Totale	31.019	28.861	29.077	26.282

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel quarto trimestre è l'IRPEF, con 12.927 atti impugnati, pari al 22,41% del totale degli atti (4° trimestre 2018: 20,62%), seguito dall'IVA, con 8.330 atti, pari al 14,44% del totale (4° trimestre 2018: 13,30%) e da TARSU/TIA, con 6.223 atti, pari al 10,79% (4° trimestre 2018: 10,92%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Tra gli altri tributi locali, quelli maggiormente presenti negli atti contestati sono **TRIBUTI E TASSE AUTO**, con 5.134 atti, pari all'8,90% degli atti impugnati (4° trimestre 2018: 14,43%) e **ICI/IMU**, presente in 4.638 atti, pari all'8,04% degli atti impugnati (4° trimestre 2018: 7,82%).

Con riferimento alla natura del contribuente, il 65,13% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguite dal 23,66% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche – Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 25,08% del totale del contenzioso si instaura tra persone fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 22,53% è attivato dalle persone fisiche nei confronti di AE-Riscossione. Le liti instaurate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 13,13% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 46,28% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 24,79% nell'Industria e il 15,39% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

Anche i ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 55.094 unità, sono in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2018 (-1,33%, pari a -744 decisioni), e in crescita rispetto al volume registrato nel quarto trimestre del 2017 (+8,66%, pari a +4.391 decisioni).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Tale riduzione è parzialmente imputabile all'attivazione, da parte del contribuente, della procedura di definizione agevolata delle controversie tributarie previste dal citato decreto legge n.119/2018⁴.

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel quarto trimestre 2019 si osserva che:

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 4.391,76 milioni di euro; il valore medio è pari a 79.713,87 euro;
- il 47,47% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 26.155 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 73,18% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;

⁴ Vedi nota 1.

- il 24,34%, pari a 13.411 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (666 ricorsi), rappresentano l'1,21% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 60,32% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 2.649,27 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 39,92% e rappresentano il 64,37% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 47,20% del totale e il loro valore economico è pari a 2.026,84 mln di euro (corrispondente al 46,15% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 27,32% del totale e il loro valore economico è pari a 938,82 mln di euro (corrispondente al 21,38% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono l'11,28% del totale e il loro valore economico è pari a 776,60 mln di euro (corrispondente al 17,68% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 14,21% del totale ed il loro valore economico è pari a 649,49 mln di euro (corrispondente al 14,79% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 61,96%, il cui valore economico (pari a 66,08 mln) costituisce il 52,87% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Entrate con il 48,53%, il cui valore economico (pari a 1.392,73 mln) costituisce il 49,27% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte-lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 32,79%, il cui valore economico (pari a 21,29 mln) costituisce il 12,55% del valore complessivo delle controversie attivate contro gli stessi Enti;

- gli Enti Territoriali con il 28,00%, il cui valore economico (pari a 40,98 mln) rappresenta il 17,22% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Circa il 43% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Si tratta della percentuale trimestrale più bassa registrata dal 2011; ciò conferma quanto evidenziato nei precedenti rapporti e mostra una tendenza ad una continua riduzione delle richieste di sospensione atti.

Nella seguente tabella si confrontano i dati relativi al quarto trimestre 2019 con gli analoghi trimestri del biennio 2017-2018.

	IV trim 2017	IV trim 2018	IV trim 2019
ricorsi pervenuti	36.167	35.698	32.580
ricorsi pervenuti con istanza	17.648	17.229	13.939
% ricorsi con istanza di sospensione	48,80%	48,26%	42,78%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 5.847 (nel quarto trimestre dell'anno 2018 erano 7.713). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 867,23 mln di euro, inferiore del 22,52% rispetto al valore complessivo registrato nel quarto trimestre 2018 (1.119,26 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 148.319,75 euro (nel quarto trimestre dell'anno 2018 era 145.113,19 euro).

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte, pari al 43,30%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 56,70%, e il loro valore economico, pari a 616,75 mln di euro, rappresenta il 71,12% del valore complessivamente deciso (quarto trimestre del 2018: 41,96% di istanze accolte, per un valore economico di 791,19 mln di euro, pari al 70,69% del valore complessivamente deciso).

Analizzando l'andamento trimestrale degli esiti sulle sospensioni, si osserva che per il quarto anno consecutivo la percentuale di istanze accolte è inferiore al 50%, con andamento in costante diminuzione. In particolare, a partire dal primo trimestre 2018 la

percentuale di accoglimento delle istanze di sospensione si attesta stabilmente sotto il 45%.

L'analisi degli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- il Sud è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale del numero delle istanze decise con il 44,46%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa (40,40%);
- il Nord-Ovest è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area con il 74,15%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, con il 43,96%.

L'81% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le maggiori percentuali di istanze definite entro 180 giorni sono l'Umbria (100%), la Valle d'Aosta (100%) e la Lombardia (98,83%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (12,50%), la Sicilia (56,50%) e la Basilicata (66,67%).

Infine, il 55,96% delle definizioni ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Presso le CTP, nel quarto trimestre del 2019 l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è adottata nel 59,24% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente sono pari al 27,34% e quelle con spese di giustizia a carico dell'ufficio sono il 13,43%⁵.

Cresce la percentuale delle spese di giudizio a carico del contribuente, mentre le decisioni con spese di giudizio a carico dell'ufficio presentano un andamento in diminuzione, con la percentuale trimestrale più bassa registrata dal primo trimestre del 2016.

⁵ Il d.lgs n. 156/2015, modificando l'art 15 del decreto legislativo n. 546/1992, ha introdotto, dal 1° gennaio 2016, delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare le spese di giudizio prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi e eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 4° trimestre degli anni 2016 - 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

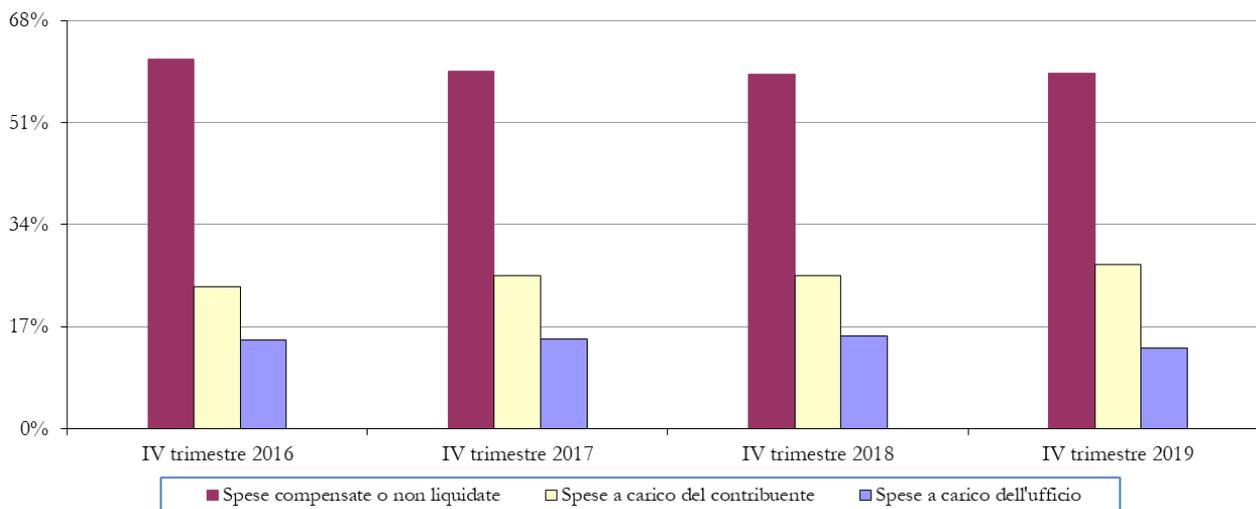
	IV trimestre 2016	IV trimestre 2017	IV trimestre 2018	IV trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	14.714	12.893	14.282	15.060
Spese a carico dell'ufficio	9.238	7.585	8.581	7.398
Spese compensate o non liquidate	38.366	30.225	32.975	32.636
Totale	62.318	50.703	55.838	55.094

Come rappresentato dalla tabella successiva l'incidenza dell'istituto della compensazione nelle spese di giudizio è ormai da considerarsi stabile intorno al 60%.

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 4° trimestre degli anni 2016 - 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2016	IV trimestre 2017	IV trimestre 2018	IV trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	23,61%	25,43%	25,58%	27,34%
Spese a carico dell'ufficio	14,82%	14,96%	15,37%	13,43%
Spese compensate o non liquidate	61,56%	59,61%	59,05%	59,24%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

CTP – Andamento percentuale dei ricorsi definiti in base all'attribuzione delle spese di giustizia



Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 54,37% dei provvedimenti emessi le spese di giustizia sono risultate a carico del contribuente, e il 44,95% compensate.

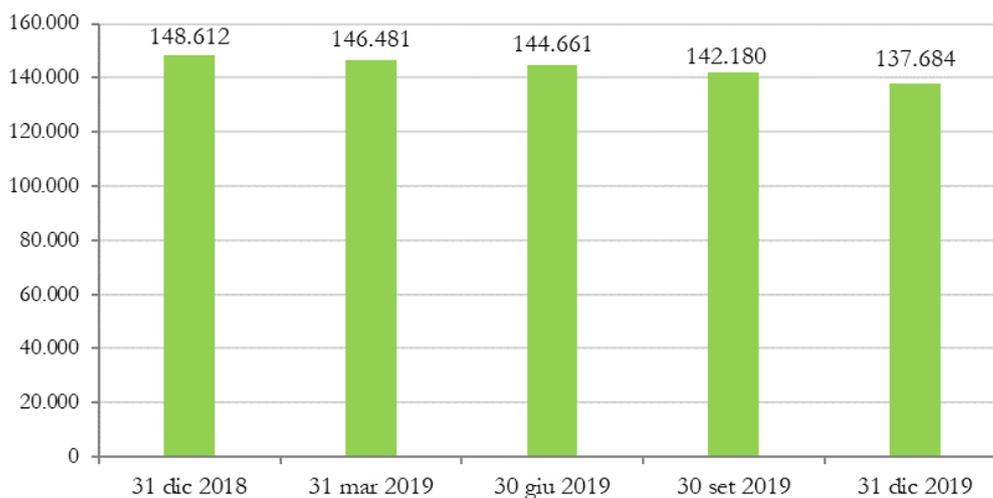
Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 42,66% degli esiti pronunciati le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e il 56,52% compensate.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel quarto trimestre del 2019 il numero degli appelli definiti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 16.793 unità, risulta superiore al numero degli appelli pervenuti, pari a 12.297 unità.

Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

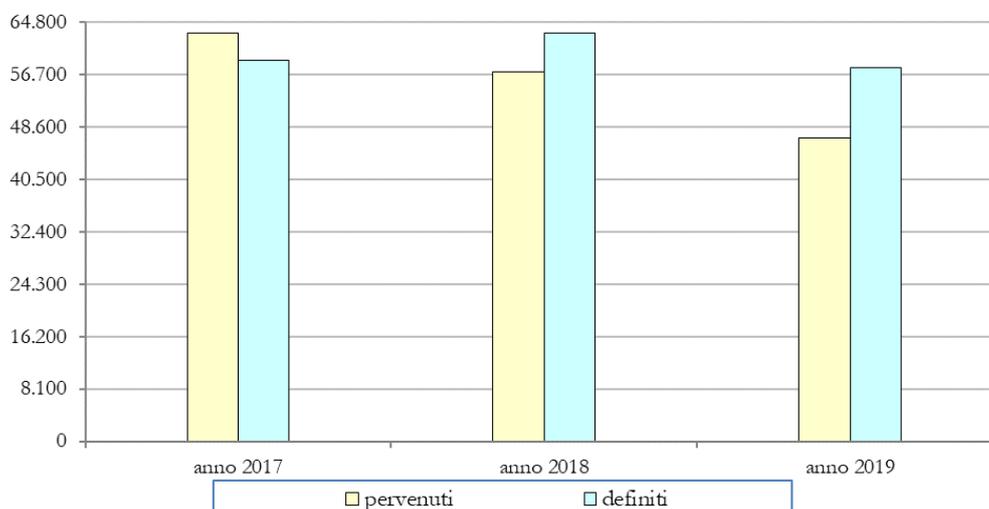
La pendenza registrata al 31 dicembre 2019, pari a 137.684 appelli, si è ridotta del 7,35% rispetto all’inizio dell’anno (-10.928 appelli).



I dati dei flussi registrati nell’anno 2019 registrano i valori più bassi dal 2015.

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti relativi all’anno 2019 con quelli registrati nel precedente biennio 2017-2018.

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Appelli pervenuti	63.076	57.053	46.862
Appelli definiti	58.825	63.179	57.790



Gli appelli pervenuti nell'anno 2019, pari a 46.862, sono diminuiti del 17,86% (-10.191) rispetto al 2018 e del 25,71% (-16.214) rispetto all'anno 2017. La riduzione dei nuovi appelli può correlarsi alla procedura sulla definizione agevolata delle liti pendenti previste dal decreto legge n.119/2018.

Nel triennio in esame, in undici CTR il flusso dei nuovi appelli è diminuito sia nel 2018 che nel 2019 (Abruzzo, Campania, E. Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Veneto).

Nelle restanti Commissioni regionali, il flusso incrementale delle nuove controversie pervenute durante gli anni in esame ha registrato un andamento altalenante.

Le definizioni nel secondo grado del giudizio si riducono dell'8,53% rispetto al 2018 (-5.389 appelli) e dell'1,76% rispetto allo stesso periodo del 2017 (-1.035 appelli).

Nel triennio in esame, solo nelle CTR della Calabria, del Friuli Venezia Giulia, delle Marche e della Sicilia il volume delle controversie decise è cresciuto sia nel 2018 sia nel 2019. Nelle CTR dell'Emilia Romagna, della Liguria, del Molise, della Puglia, della Toscana e nella CT 2g di Bolzano il flusso delle definizioni è diminuito sia nel 2018 che nel 2019, mentre nelle restanti Commissioni regionali, il flusso definitorio ha registrato un andamento altalenante.

Appelli pervenuti

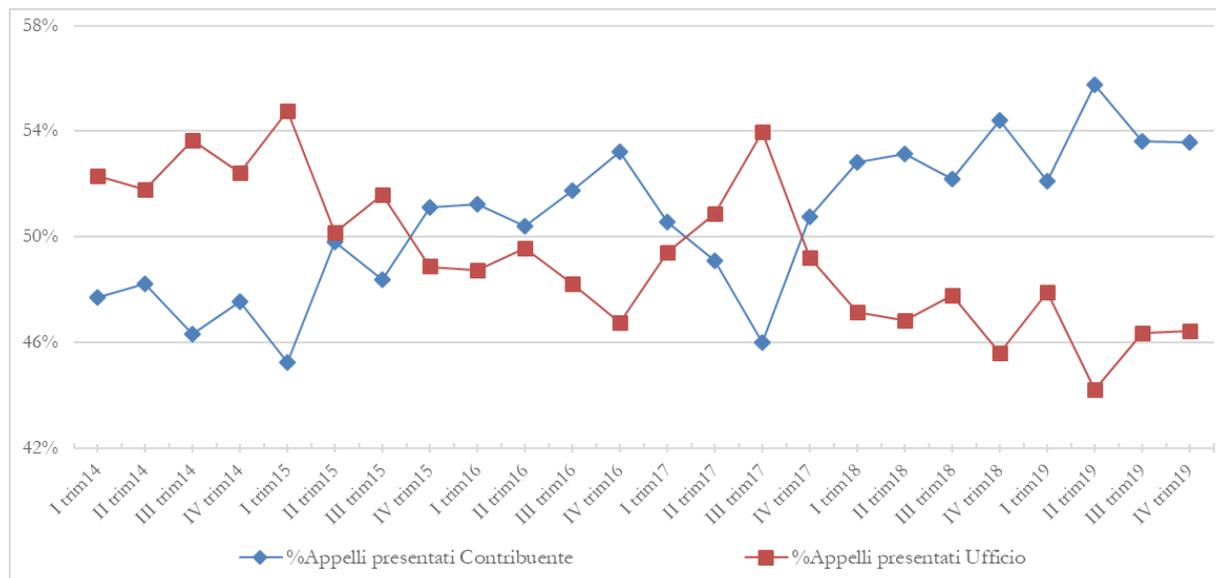
Il numero degli appelli presentati nel quarto trimestre 2019 si riduce del 15,98% rispetto all'analogo trimestre del 2018 (-2.338 appelli) e del 24,04% rispetto al quarto trimestre del 2017 (-3.891 appelli).

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

Nel periodo in esame il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (53,57%, pari a 6.588) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori (46,43%, pari a 5.709); tale fenomeno si registra stabilmente dal quarto trimestre 2017.

Il grafico che segue riporta l'andamento trimestrale delle percentuali degli appelli presentati dal Contribuente e dagli Enti impositori nel periodo 2014-2019.

CTR – Andamento percentuale degli appelli presentati dal Contribuente e dagli Enti impositori (uffici)



Il 59,51% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l’Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti territoriali e l’AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 16,96% e del 14,26%.

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti in funzione della tipologia di ente impositore

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel quarto trimestre 2019 ammonta a 2.782,92 mln di euro. Rispetto al precedente anno si registra un incremento del 22,96% (quarto trimestre del 2018: 2.263,36 mln di euro).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per valore della controversia

Il loro valore medio si attesta a 226.309,19 euro, superiore rispetto al valore medio riscontrato nel quarto trimestre 2018 (154.654,07 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 57,89% del numero dei nuovi appelli (pari a 7.119 appelli) è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 36,75 mln. Rispetto al medesimo trimestre dell’anno 2018 gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e di valore, con una incidenza sostanzialmente analoga (anno 2018: 8.376 appelli, con incidenza del 57,23% e valore complessivo 43,64 mln di euro);
- il 39,18% degli appelli pervenuti (pari a 4.818 appelli) è di importo superiore a 20.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2.746,17 mln. Rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente anche gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, pur aumentando sia percentualmente che in termini di valore economico

(anno 2018: 5.527 appelli con incidenza del 37,77% e valore complessivo 2.219,72 mln di euro);

- il 2,93% è di valore indeterminabile (pari a 360 appelli). Rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente anche tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2018: 732 appelli con incidenza del 5,00%);
- il 2,68% degli appelli pervenuti, pari a 330 appelli, ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 75,59% del valore complessivo del periodo, pari a 2.103,63 mln di euro. Rispetto al quarto trimestre 2018, diminuisce sia il volume di tali appelli, ma cresce il loro valore complessivo (anno 2018: 361 appelli per 1.549,99 mln di euro). In questo scaglione, circa il 50% delle controversie riguarda l'IVA.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (24,18%), seguito dall'IVA (16,49%) e dall'IRAP (12,37%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (8,92%), seguito da TARSU/TIA (7,14%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono come parte processuale le persone fisiche (54,80%) e le società di capitali (32,72%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 31,80% del totale degli appelli si instaura tra Persona Fisica e Agenzia delle Entrate; le controversie attivate tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 20,44% del nuovo contenzioso di secondo grado. Il 9,67% del contenzioso si instaura tra Persona Fisica e AE-Riscossione.

Analizzando gli appelli in base alla natura dell'attività svolta dal contribuente, attore o convenuto, diverso dalla persona fisica, il 44,44% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 28,05% nell'Industria e il 17,54% nel Commercio.

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 16.793, è inferiore sia rispetto allo stesso periodo del 2018 (-8,50%, pari a -1.560 appelli), sia rispetto al quarto trimestre del 2017 (-2,85%, pari a -492 appelli).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

La riduzione delle definizioni può correlarsi sia alle procedure sulla definizione agevolata delle liti pendenti di cui al decreto legge n.119/2018 ⁶, sia alla riduzione del personale giudicante, pari al -8% rispetto all'analogo trimestre del 2018.

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche -
Ricorsi definiti per
valore economico e per
esiti

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.526,39 milioni di euro; il valore medio è pari a 150.443,15 euro;
- il 27,33% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 4.590 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 54,67% delle decisioni, pari a 9.180 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- il 38,18% pari a 6.411 appelli, ha un valore economico superiore ai 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (415), rappresentano il 2,47% degli appelli complessivamente decisi e generano il 66,66% (pari a 1.684,21 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 62,89% del totale e rappresentano il 79,71% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 45,72% del totale, il cui valore economico è di 1.025,12 mln di euro, pari al 40,58% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 31,24% del totale, il cui valore economico è di 823,06 mln di euro, pari al 32,58% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 7,83% del totale, il cui valore economico è di 396,87 mln di euro, pari al 15,71% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 15,21% del totale ed il loro valore economico è di 281,34 mln di euro, pari all'11,14% del valore totale.

⁶ Vedi nota 1

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- gli Enti Territoriali con il 55,35%, il cui valore economico è di 20,72 mln di euro, pari al 43,05% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l'AE-Riscossione con il 55,27%, il cui valore economico è di 130,42 mln di euro, pari al 55,42% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 55,20%, il cui valore economico è di 32,30 mln di euro, pari al 18,32% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- gli Altri Enti, pari al 37,22%, il cui valore economico è di 25,24 mln di euro, pari al 47,69% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Entrate, pari al 33,04%, il cui valore economico è di 709,97 mln di euro, pari al 35,26% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise è pari a 599, registra un volume inferiore del 29,45% rispetto al quarto trimestre dell'anno 2018 (849).

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono, pari a 169,84 mln di euro, risulta essere inferiore del 37,88% rispetto ai 273,42 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 28,05% delle istanze complessivamente decise (quarto trimestre del 2018: 27,33% di istanze accolte).

Si conferma per il quinto trimestre consecutivo la progressiva riduzione della percentuale di istanze accolte, con valori che si assestano con valori inferiori al di sotto del 30%.

Il valore delle istanze accolte è pari a 90,16 mln di euro, che rappresenta il 53,09% del valore complessivo delle istanze decise (quarto trimestre del 2018: valore economico delle istanze accolte pari a 104,72 mln di euro, che rappresenta il 38,30% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 72,12% delle decisioni complessive.

Nelle CTR dell'Abruzzo, del Piemonte e nelle CT 2g di Bolzano e Trento si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della del Lazio (57,14%), della Sicilia (59,03%) e della Puglia (61,84%).

Infine, il 44,44% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa (nel quarto trimestre del 2018 tale percentuale era pari al 49,38%).

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 62,81% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 25,06% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano il 12,12%. Nel quarto trimestre del 2018 le percentuali erano rispettivamente del 62,37%, del 23,27% e del 14,37%.

Dal terzo trimestre del 2018, l'incidenza dell'istituto della compensazione nelle spese di giudizio risulta essere stabile sopra il 60%.

Dal 2016⁷, nel trimestre in esame si registra la più alta percentuale di decisioni con spese di giudizio compensate, mentre quella delle spese a carico dell'ufficio è risultata la più bassa.

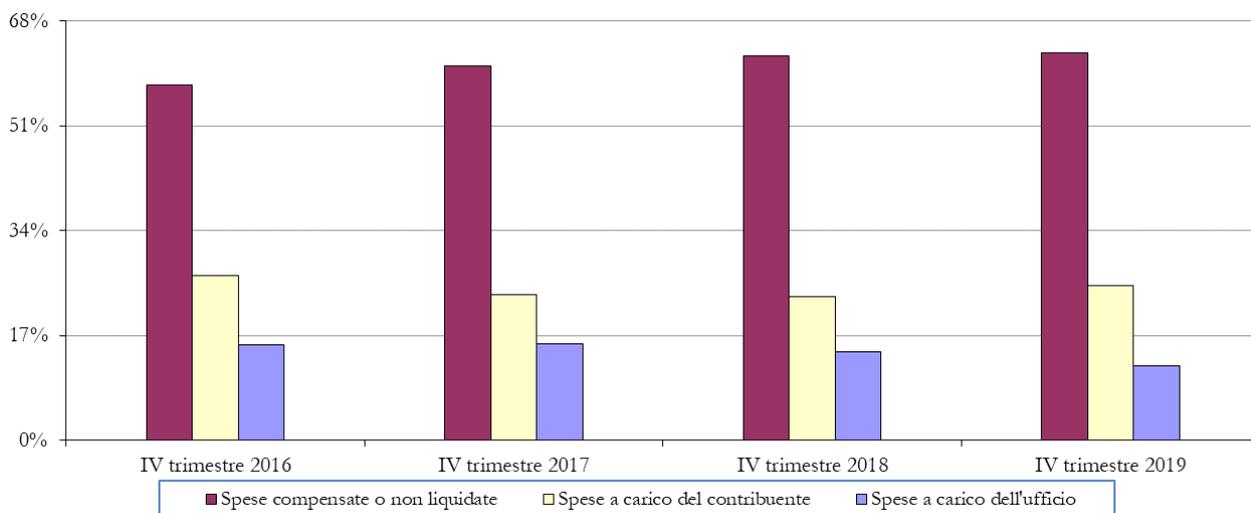
CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 4° trimestre degli anni 2016 - 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2016	IV trimestre 2017	IV trimestre 2018	IV trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	5.411	4.080	4.270	4.209
Spese a carico dell'ufficio	3.143	2.694	2.637	2.036
Spese compensate o non liquidate	11.670	10.511	11.446	10.548
Totale	20.224	17.285	18.353	16.793

⁷ Vedi nota 5.

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 4° trimestre degli anni 2016 – 2019 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	IV trimestre 2016	IV trimestre 2017	IV trimestre 2018	IV trimestre 2019
Spese a carico del contribuente	26,76%	23,60%	23,27%	25,06%
Spese a carico dell'ufficio	15,54%	15,59%	14,37%	12,12%
Spese compensate o non liquidate	57,70%	60,81%	62,37%	62,81%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%



Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 52,67% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del contribuente, e il 46,82% compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, solo il 35,78% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e il 63,50% compensate.

Processo tributario telematico

Appendici statistiche -
Servizi telematici per il
deposito degli atti

Dal 15 luglio 2017 il Processo Tributario Telematico (PTT) è attivo su tutto il territorio nazionale, a conclusione di una graduale estensione a livello regionale iniziata il 1° dicembre 2015.

L'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito con legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto dal 1° luglio 2019 l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali⁸.

Pertanto, attraverso il canale web è possibile depositare gli atti processuali e consultare il fascicolo processuale presso la Commissione tributaria competente.

Volumi documentali gestiti dal PTT

CT Provinciali

Nelle Commissioni tributarie provinciali, nel trimestre in esame, circa il 93% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il canale telematico. Il regime di obbligatorietà ha determinato un consistente ed immediato aumento dei depositi telematici portando la percentuale dall'81% registrato a luglio fino al 98% registrato a dicembre 2019.

In particolare, sono stati trasmessi telematicamente, nel trimestre in esame, circa il 78% dei ricorsi, il 95% delle controdeduzioni e il 95% degli altri atti processuali.

I Contribuenti (persone fisiche, società e altre forme giuridiche) che hanno utilizzato i servizi telematici hanno inviato via web il 92% del totale dei documenti processuali da loro depositati.

Gli Enti impositori hanno utilizzato il servizio informatico trasmettendo il 98% del totale dei documenti processuali da loro-depositati.

Osservando i soli atti introduttivi del ricorso, nel quarto trimestre 2019 circa il 78% dei ricorrenti si costituisce in giudizio utilizzando il servizio telematico. In particolare:

- nella Valle d'Aosta la percentuale di processi avviati con il canale telematico supera il 90%;

⁸ Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992 (controversie di valore fino a 3000 euro).

- nelle regioni Abruzzo, Lazio, Lombardia, Marche, Trentino - A. Adige, Umbria e Veneto la percentuale di processi telematici registrata è tra l'80% e il 90%;
- nelle restanti regioni è tra il 70% e l'80%.

CT Regionali

Nelle Commissioni tributarie regionali, circa il 98% degli atti processuali è stato trasmesso utilizzando il servizio telematico. Anche in secondo grado il regime di obbligatorietà ha prodotto un costante incremento dei depositi telematici portando la percentuale dall'87% registrato a luglio fino al 99% registrato a dicembre 2019.

In particolare, nel trimestre sono stati trasmessi telematicamente circa il 97% degli appelli, il 98% delle controdeduzioni, il 98% degli altri atti processuali.

Nel dettaglio, i Contribuenti hanno utilizzato servizi telematici inviando il 97% dei documenti processuali da loro depositati.

Gli Enti impositori hanno trasmesso in via telematica il 99% dei documenti processuali da loro depositati.

Osservando i soli atti introduttivi dell'appello, nel quarto trimestre 2019 circa il 97% dei proponenti si costituisce in giudizio utilizzando il servizio telematico. In particolare:

- la percentuale maggiore si riscontra nelle CTR dell'Umbria e della Valle d'Aosta con il 100% dei processi;
- le percentuali più basse si riscontrano nelle CTR dell'Abruzzo (90,64%), del Molise (96,15%) e della Puglia (96,22%).

Tipologia utenti PTT abilitati alla difesa tecnica

Nella tabella successiva sono esposti i dati numerici dei soggetti abilitati all'assistenza tecnica ⁹ che, nel 4° trimestre 2019, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, suddivisi per categoria professionale.

⁹ Oltre ai difensori di contribuenti, sono ricompresi tra soggetti abilitati anche i professionisti che, per legge, difendono gli Enti impositori nelle cause in cui sono parte processuale.

In questa tipologia di utenti del PTT, la categoria professionale maggiormente rappresentata è quella degli avvocati (8.652 unità), seguita dai dottori commercialisti (3.541 unità).

Categoria professionale dei difensori	N. utenti
Avvocato	8.652
Dottore commercialista	3.541
Ragioniere	498
Consulente del lavoro	167
Geometra	51
Altri soggetti abilitati alla difesa	189
Totale	13.098

Tipologia Enti utilizzatori del PTT

Nella tabella successiva si espongono i dati numerici riferiti agli Uffici che, nel 4° trimestre 2019, hanno effettuato almeno un deposito tramite il PTT sul territorio nazionale, indipendentemente dal grado di giudizio, aggregati per tipologia di Ente impositore.

Enti impositori	n. uffici
Enti territoriali	396
Agenzia Entrate	134
AE-Riscossione	92
Ag. Dogane e Monopoli	113
Altri Enti	63
Totale	798

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 2019.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del terzo trimestre del 2019 la data di estrazione è il **15 gennaio 2020**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992¹⁰.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

¹⁰ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT)¹¹, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc...).

¹¹ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Leonardo Badiali

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it